

Dichiarazione di voto sul punto n. 12 del ODG del 26.11.2024

Oggi questo Consiglio Comunale è chiamato ad un grande senso di responsabilità.

Viene sottoposto al nostro vaglio l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP), comunemente riconducibile al **pre-dissesto**.

Aprigliano, per la prima volta nella sua storia, deve affrontare un percorso di risanamento finanziario che richiede uno sforzo burocratico, amministrativo e politico importante.

Il piano che viene presentato a questo Consiglio prevede un rientro di parte del debito in un arco temporale di **15 anni**, il che la dice lunga sulla gravità della crisi finanziaria.

Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) deve contenere una quantificazione veritiera e attendibile della situazione economico-finanziaria dell'ente, della sua esposizione debitoria, la puntuale ricognizione e quantificazione dei fattori di squilibrio e del disavanzo di amministrazione.

In particolare sono di fondamentale importanza gli oneri latenti, cioè quelle voci di bilancio che non hanno una immediata visibilità ma che potrebbero generare impatti in futuro.

Orbene, proprio su queste ultime criticità oltre che per una ulteriore serie di motivazioni, questa parte politica oggi non può esprimere parere favorevole ad un piano del tutto non credibile.

Non si può, infatti, approvare un piano di tale portata senza avere contezza del debito più grande del nostro Comune, ovvero quello scaturente dall'**Unione dei Casali**.

Come gruppo "Insieme si può" abbiamo inoltrato diverse PEC al Commissario Liquidatore, al fine di ottenere riscontro in merito alla portata di tale debito, tuttavia ogni tentativo è risultato vano.

Constatiamo con amarezza che neanche la maggioranza ha avuto miglior fortuna, eppure questo adempimento doveva essere preminente, soprattutto per il Sindaco nonché Presidente dell'Unione, atteso che la Corte di Conti aveva chiesto specificamente raggugli sul punto.

Inoltre anche per quanto riguarda il **contenzioso dell'Unione**, il commissario liquidatore doveva almeno, fornire all'ente la reale situazione debitoria visto che è nota a tutti la vertenza con il Comune di Figline Vegliaturo riguardante l'Isola Ecologica per un importo di € 200.000,00 circa, pertanto gli importi inseriti nel piano del predissesto appaiono sottostimati di parecchio.

A ciò si aggiunga quanto già detto nei punti precedenti del presente Consiglio riguardo al fondo contenzioso, alla mancata costituzione dell'Ente in Cassazione per due cause nonché al fondo delle passività potenziali che si allega (**ALL. 1** – dichiarazione voto sul punto n. 4 del 26.11.2024 del gruppo Insieme Si Può).

Non si condivide, inoltre, la scelta di non accedere al **fondo di rotazione** che avrebbe portato all'incirca nelle casse comunali € 700.000,00 per pagare i debiti fuori bilancio del piano. Rinunciando a questa opportunità si fa fatica a comprendere come verranno pagati con la sola capacità dell'Ente, oltre alla massa passiva già riconosciuta, i vari fornitori, personale, servizi, mutui, visto che i prossimi introiti dell'Ente non sono di certo immediati.

Facile prevedere quindi che a brevissimo vi saranno ulteriori nuovi creditori.

In presenza di tutte queste criticità, risulta impossibile ritenere che questo piano rispetti il requisito della SOSTENIBILITÀ in quanto è veramente alto il rischio che il piano venga invalidato da sopravvenute emersioni di ulteriori passività che potrebbero rendere impossibile il riequilibrio.

Né possono dirsi rispettati, altresì, i principi di ATTENDIBILITÀ e CONGRUITÀ.

Detto ciò, è necessario fare un passaggio cruciale:

bisogna fare una analisi attenta e onesta delle reali cause che hanno condotto allo squilibrio finanziario.

Di sicuro almeno negli ultimi 20 anni vi è stata una stratificazione costante di varie vicissitudini che hanno portato a questa condizione e su questo abbiamo già detto nel consiglio del 13.08.2024 (ALL. 2 – dichiarazione di voto del Gruppo Insieme Si Può del 13.08.2024).

Fermo restando quanto appena detto, soprattutto in questa fase è imprescindibile una gestione trasparente e responsabile del risanamento e ancor prima della gestione amministrativa.

Ecco che allora non possiamo non far notare qualcosa di clamoroso accaduto solo pochi mesi fa:

il Sindaco, nella sua relazione di fine mandato, datata 26.03.2024 ed inviata alla Corte dei Conti in data 05.04.2024, scriveva testualmente

“NON ESISTONO ALLA DATA ODIERNA DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE”.

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_CAL - SC_CAL - 0002754 - Ingresso - 05/04/2024 - 10:29

Prot. 1085/C/1196
DEL 26 MAR. 2024

COMUNE DI APRIGLIANO

Provincia di Cosenza

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2019 - 2024

(Art. 4, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149)

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

NO

Non esistono alla data odierna Debiti fuori bilancio da riconoscere

li 26/03/2024.

Il SINDACO



Eppure nei mesi precedenti lo stesso Sindaco aveva ricevuta numerose diffide per gli stessi debiti che poi ha riconosciuto nel Consiglio Comunale del 13.08.2024. Ad esempio, vi è l'ultima diffida della Provincia di Cosenza per la TEFA, che reca la data del 01.02.2024 (molto prima quindi della relazione di fine mandato su indicata):

Avviso nr. 12/2016
Data 29.01.2024

Prot 332
del 1/02/2024



PROVINCIA DI COSENZA
Codice Fiscale 80003710789
SETTORE BILANCIO e PROGRAMMAZIONE
Il Dirigente
Piazza XV Marzo, nr. 5 – 87100 Cosenza
Tel.: 0984.814245
protocollo@pec.provincia.cs.it

*Al Sig. Sindaco del
Comune di Aprigliano
Al Segretario Comunale
Al Responsabile Ufficio Tributi/Servizi Finanziari
All'Organo di Revisione Contabile*
segreteria@pec.comuneaprigliano.it

Raccomandata via pec →

OGGETTO: Mancato riversamento tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente ex art. 19 D.lgs. 504/1992. Richiesta riversamento su somme incassate negli anni 2006/2016.
Formale atto di messa in mora ai sensi e per gli effetti dell'art.1219 c.c. ed interruttivo della prescrizione.

Tra l'altro proprio sulla TEFA colui il quale ha gestito più di tutti il bilancio del nostro Comune, attualmente nominato come supporto in quiescenza, nel consiglio del 29.04.2024 in approvazione del rendiconto del 2023, nella sua qualità di delegato al bilancio affermava testualmente "la TEFA è dal 2008 che non è stata pagata" (ALL. 3 – delibera consiliare n. 10 del 29.04.2024).

Ecco, tutto questo è preoccupante perché il Sindaco sapeva della situazione emergenziale in cui si trovava l'Ente, tant'è che i consiglieri Muto e Curcio nella loro lettera di dimissioni del 19.01.2024 sollevavano numerose problematiche tra cui proprio la presenza di numerosi Debiti Fuori Bilancio da riconoscere (ALL. 4 – dimissioni di Muto e Curcio del 19.01.2024).

Nonostante ciò il Sindaco ha continuato a non dire la verità anche nei consigli comunali di questa nuova amministrazione, presentando delle linee programmatiche inattuabili in cui si decantava la stabilità economica del comune.

Purtroppo abbiamo assistito allo sperpero costante di soldi pubblici in campagna elettorale e in un calendario estivo in cui, per la manifestazione denominata RITMO 90, addirittura sono saltate tutte le normali regole della materia (preventivi, impegni spesa, determine, mandati), ed infatti, a seguito di interrogazioni della minoranza, l'Ufficio ha risposto "NULLA RISULTA":

Gentili Consiglieri in indirizzo,

in riscontro all'interrogazione in oggetto, per la parte di propria competenza, visti gli atti d'ufficio, si rappresenta che nulla risulta sulla manifestazione denominata "Ritmo 90".

Cordiali saluti

Aprigliano, 21/10/2024

Il Responsabile Amministrativo

È ovvio che questo atteggiamento tenuto dall'amministrazione Porco rischia di trascinarci in difficoltà ancora maggiori.

Ricordiamo, a questo punto, che il personale è ridotto al lumicino.

Siamo costretti ad assistere ad una giostra di nomine di persone in quiescenza, tutte valide, per carità, che nulla posso fare per l'Ente mentre niente si dice sulla sostituzione della dipendente full-time dimissionaria che tra l'altro ricopriva la responsabilità amministrativa. Di certo non può essere portata avanti la soluzione tampone del dipendente a 12 ore a scavalco per un Ufficio così importante.

Tutto questo non è un discorso meramente politico, anzi, il contrario.

Questa minoranza non può esimersi da affrontare tale tematica in questo frangente perché è evidente che il piano dovrebbe essere portato avanti più di tutti proprio dal personale.

Chi gestirà questo piano?

Non considerando l'Ufficio Tecnico, rimangono un autista in Sila, un addetto al Protocollo e un addetto alla manutenzione.

È solo grazie a un'ottima organizzazione e valorizzazione delle risorse umane che una crisi finanziaria può essere risolta in modo strutturale.

Se è vero che la procedura del predissesto consente all'Ente di mantenere il controllo finanziario, evitando il commissariamento, è da tenere ben presente che il Comune sarà soggetto a rigorosi controlli per prevenire il dissesto.

Il ruolo del personale comunale è fondamentale in ogni fase della gestione di una crisi finanziaria.

In questo piano non si fa alcun riferimento al fabbisogno del personale e non si evince che tipo di politica l'amministrazione voglia attuare sul punto.

Solo costituendo una **task force** composta dal personale e coordinata dal Segretario comunale si può gestire un piano di predissesto sia per quanto riguarda gli adempimenti normativi e la parte del contenzioso, visto che il comune ha presentato negli anni molte vertenze, sia per la programmazione di nuovi interventi per il risanamento, anche strutturali, sia per la costante verifica del rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Oltre alla su specificata difficoltà per quanto concerne il personale, **soprattutto per quanto riguarda l'Ufficio Finanziario, al momento ricoperto con un incarico fiduciario e quindi precario, si**

sottolinea, altresì, che dall'insediamento di questa amministrazione siamo già al terzo Segretario comunale che al momento è a scavalco con numerosi comuni.

Ecco perché abbiamo voluto affrontare la questione in maniera diversa, cercando di informare i cittadini realmente, con professionalità e competenze, come abbiamo fatto con il bel convegno di domenica scorsa, con relatori di livello ed una platea qualificata.

Ciò che è chiaro è che anche il predissesto imporrà una politica di lacrime e sangue, con **innalzamento delle tariffe**, infatti oggi la giunta ci ha proposto l'aumento delle tasse che aumenteranno ancora.

Soprattutto il vero discrimine è l'incidenza che il piano ha, come abbiamo già visto con le variazioni votate in precedenza, soprattutto nei primi 3-5 anni, del resto nessun creditore -soprattutto gli Enti- accetta che il proprio debito venga risanato in 15 anni.

Nel solo 2025, bisognerà pagare qualcosa come oltre €500.000,00.

Ci chiediamo, infine, come si possa affermare nel piano che negli ultimi anni vi sia stato un segnale tangibile di affidabilità e credibilità con un percorso volto alla riduzione delle spese quando al punto n. 3 di questo consiglio vi è stata una variazione di bilancio paradossale fatta per andare a coprire il buco di € 60.000,00 circa creato dai soldi spesi solo per pura campagna elettorale e non certo per il bene della Comunità.

Ci spiace dover constatare ancora una volta l'incapacità amministrativa e soprattutto la totale visione unilaterale e non condivisa di una vicenda che avrebbe meritato il contributo di tutte le parti in causa. Ci è stata negata la partecipazione, addirittura ci è stata negata la discussione e finanche la conoscenza di tutte le circostanze di cui abbiamo avuto notizia solo a seguito di ripetute interrogazioni e agli ultimi giorni utili per le consegne delle carte. Tra l'altro per questo piano solo ieri sera ci sono stati consegnati i relativi allegati e il parere del revisore.

In definitiva, nel ribadire alla luce di quanto sopra detto il nostro **voto contrario**, oggi invitiamo l'Amministrazione ad una maggiore SOBRIETÀ, RESPONSABILITÀ E RIDUZIONE TANGIBILE DI UNA SPESA PUBBLICA che negli ultimi mesi ha creato non poche sofferenza alle casse comunali.

Questo predissesto, seppur sia conseguenza di una crisi finanziaria e abbia un significativo impatto sociale negativo, può rappresentare un'opportunità di rilancio per il nostro comune.

Possiamo invertire la rotta e ricostruire degli equilibri di bilancio solidi e sostenibili, ma soltanto migliorando il nostro atteggiamento e rendendo partecipe tutta la comunità con la reale volontà di ripartire da questo anno zero per scrivere una nuova pagina per il nostro paese.

GRUPPO CONSILIARE
INSIEME SI PUÒ